

Preoccupazione anche per gli effetti sul carovita del passaggio alla moneta unica. Incremento delle vendite nel primo semestre

La Coop: allarme prezzi per l'autunno



Si teme un aumento dei prezzi per l'autunno

MILANO La Coop lancia un allarme prezzi per l'ultimo quadrimestre del 2001 e soprattutto per l'inizio del 2002 quando ci sarà il passaggio all'euro.

Secondo le stime della Coop, illustrate ieri dal presidente di Coop Italia, Vincenzo Tassinari, in base a numerose richieste di aumento dei prezzi di importanti aziende del comparto alimentare e grocery, l'inflazione potrebbe salire dello 0,30%, a cui si aggiungerà un altro 0,50% di aumento per effetto delle tensioni sui prezzi di acquisto su alcuni comparti alimentari.

Sempre sul fronte dei prezzi, il presidente di Coop Italia ha auspicato che venga accolta la richiesta, avanzata da gran parte delle aziende distributive e dalla Confindustria, di proroga dell'entrata in vigore della legge che proibisce il cosiddetto «sottocosto»: se la richiesta non venisse accolta, secondo la Coop, la legge potrebbe provocare un ulteriore aumento dei prezzi attorno all'1%.

La vera incognita dei prossimi mesi, sia sul fronte prezzi che su quello dei

consumi, sarà l'introduzione dell'euro che inciderà negativamente sul livello dei consumi. Le aziende italiane della distribuzione sono ancora impreparate rispetto alla nuova moneta (la Coop investirà 300 miliardi per adeguarsi all'euro), mentre in altri Paesi europei, come la Francia, si stanno già segnalando speculazioni prima del passaggio alla moneta unica.

Secondo lo studio della Coop, gli aumenti di prezzo per i beni del comparto non alimentare dovrebbero rientrare al di sotto del 2% verso la fine del 2002, mentre per il settore alimentare, dopo il rientro delle fiammate del 2001, non si prevedono nel biennio 2002-2003 tensioni particolari.

I consumi delle famiglie italiane, dopo il crollo del '93, nel 2002 dovrebbero ritornare sui livelli di dieci anni fa. Secondo lo studio della Coop, i consumi totali (alimentari e non, più i servizi) nel 2001 dovrebbero crescere dell'1,8% e del 2,8% nel biennio 2002-2003.

Nel primo semestre del 2001 i consumi totali sono cresciuti dell'1,4%; il setto-

re alimentare, per effetto della crisi «mucca pazza» ha registrato un calo dell'0,8%, mentre il comparto non alimentare ha visto un incremento dell'1,8% e gli affitti e servizi domestici un aumento dell'1,2%.

Per quanto riguarda la Coop, il primo semestre ha registrato vendite per 8.370 miliardi con un incremento del 5,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Quanto all'intero esercizio la Coop stima di chiudere il 2001 con vendite per 17.700 miliardi, + 5,8% rispetto al 2000. In Italia le cooperative di consumo sono 184 con 1.279 punti vendita e oltre 4 milioni di soci.

Gli addetti, alla fine del 2000, erano 41.410. L'85% delle vendite è relativa al settore «food» di cui la Coop hanno una quota di mercato pari a circa il 6,5%.

In termini di inflazione la Coop ha comunicato che nei primi sei mesi del 2001 ha visto salire i prezzi dei prodotti venduti del 2,2%, contro un dato Istat del 3,8% per i prezzi alimentari.

BENZINE

Agip-Ip e Esso aumentano di 10 lire super e verde

Nuovo aumento dei prezzi delle benzine. Agip-Ip, i due marchi del gruppo Eni, hanno annunciato da oggi un nuovo rialzo di 10 lire al litro dei prezzi di super e verde. I nuovi prezzi andranno così a 2.135 lire al litro per la super ed a 2.050 lire al litro per la verde. Aumento di 10 lire al litro anche per le benzine della Esso, il prezzo consigliato ai gestori sale a 2.050 e 2.135 lire al litro, rispettivamente, per verde e super.

ACEA

Utili in crescita nel primo semestre

Si chiude con un utile in crescita del 47% a 107,3 miliardi di lire il primo semestre di Acea, che registra anche un aumento del 12,4% dell'Ebitda a 223 miliardi e del 30,7% dell'Ebit a 119,5 miliardi. La semestrale è stata approvata dal Consiglio d'amministrazione della società, che ha anche deliberato la conversione del capitale sociale in euro e cooptato Achille Chiappetti in sostituzione di Mario Baldassarri. L'aumento del margine operativo lordo a livello consolidato è del 12,4% rispetto ai circa 199 miliardi del corrispondente periodo del 2000. Sempre a livello consolidato - aggiunge la nota - il valore della produzione è aumentato del 27% a 864,4 miliardi, rispetto ai 678 del primo semestre 2000.

TESSILE

La Confit Moda di Carpineti cessa la produzione

L'assemblea degli azionisti di Confit Moda di Carpineti ha deciso di avviare la procedura di mobilità per tutte le 30 dipendenti in servizio e cessare definitivamente la produzione, sostanzialmente a causa dei costi di lavorazione che non sono più concorrenziali. Si tratta di un colpo durissimo per l'economia dell'Appennino reggiano perché la Confit Moda era una delle poche industrie presenti in una zona che fatica ad arginare il progressivo spopolamento originato proprio dalla ricerca di occupazione. La Confit Moda era arrivata ad avere in passato anche 120-130 dipendenti.

ENI

Giacimento di gas scoperto in Australia

L'Eni rafforza la sua posizione in Australia. Il gruppo petrolifero ha annunciato la scoperta di un nuovo giacimento di gas nel bacino offshore di Bonaparte, 300 chilometri a sud-ovest della città di Darwin. Il pozzo ha evidenziato una colonna di idrocarburi dello spessore di 338 metri. Nel corso delle prime 3 prove di produzione sono stati prodotti 2,53 milioni di metri cubi di gas al giorno.

CALABRIA

Oltre metà delle aziende evade i contributi

Oltre la metà delle aziende calabresi evade i contributi previdenziali. Lo hanno accertato i servizi di ispezione delle direzioni provinciali del lavoro della Calabria al termine di una verifica effettuata nel primo semestre dell'anno in corso. In particolare, su 3.224 aziende controllate risulta che 1.574 (51%) ha evaso contributi nei confronti dell'Inps per circa 18 miliardi di lire. Sono state complessivamente accertate 3.871 violazioni amministrative per ipotesi varie: collocamento ordinario, agricolo e disabili, prospetto paga, libretto di lavoro. Inoltre è stato possibile recuperare 2,714 miliardi di lire per retribuzioni non corrisposte ai lavoratori o per il mancato adeguamento ai minimi contrattuali.

Fs, prepensionamenti allo studio

Il governo si riprende 1500 miliardi destinati allo sviluppo dell'azienda

Giovanni Laccabò

MILANO Scatta una raffica di scioperi nel trasporto, ma il peggio verrà a ruota perché nelle ferrovie si parla di una nuova ondata di prepensionamenti e si stracciano importanti accordi, come quelli sugli appalti. Sette settembre riserva disagi a chi viaggia conditi dalle novità gravi quanto sgradevoli dell'agenda politica. Scioperano da oggi i piloti di Alitalia Express (Filt-Cgil, Unione piloti, Fit-Cisl, Ugl) e lunedì 10 contro il mancato rispetto degli accordi scioperano 4 ore gli uomini radar di Milano (Licta, Anpac), martedì 11 per 24 ore gli assistenti di volo della Air One (Cgil e Cisl) e mercoledì 12 i macchinisti dell'Orsa di Trenitalia (8 ore). Il 18 ancora per 24 ore gli assistenti di volo di Alitalia Express (Sulta) e a partire dalle 21 di sabato 22 fino alla stessa ora di domenica 23 la circolazione dei treni sarà completamente paralizzata per lo sciopero del personale circolante di quasi tutte le sigle: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Sma. Lunedì 24 tocca al personale degli uffici e degli impianti fissi. Si sciopera per lo sviluppo del trasporto - spiega il segretario dei ferrovieri Cgil, Guido Abbadessa - perché con la Confindustria non si riesce a risolvere nulla: «D'Amato attacca Cofferati perché fa politica? D'Amato si guardi nello specchio: lui e la sua organizzazione fanno politica eccome, e pesante: negano il contratto delle attività ferroviarie per questione di linea politica, ma in questo modo non solo negano il contratto, ma in vista dei processi di liberalizzazione negano ogni regola all'azienda delle ferrovie dello Stato che loro stessi organizzano».

Il sindacato dal '99 chiede il contratto di settore: «Confindustria non



vuole regole per tutelare il lavoro, regole utili anche al mercato perché la liberalizzazione senza regole vuol dire solo dumping». Lo sciopero inoltre è contro le dimissioni e le esternalizzazioni: «Sono solo operazioni di bilancio con le quali si finisce per impoverire il patrimonio della società».

Ma soprattutto il leader della Filt-Cgil contesta le Ferrovie a proposito degli appalti: «Si attacca il settore più debole. Non solo, ma le Ferrovie - e si deve capire se il governo è complice di questa operazione - hanno

strappato l'accordo del 23 dicembre '98 sulle regole che al punto 4, in caso di cambio di appalti, faceva salva la clausola sociale e i diritti, e parlava dei contratti di settore: le Ferrovie lo hanno strappato». Ora il governo deve dire come la pensa - prosegue Abbadessa - ma intanto dobbiamo prendere atto che siamo entrati in una fase tutta nuova: perché sono stati stracciati gli accordi sulle regole e sui confronti preventivi per prevenire il conflitto.

In modo esplicito, tre dirigenti

delle Ferrovie, senza nulla dire al sindacato, hanno convocato una conferenza stampa per comunicare che per loro il conflitto è scontato: «A questo punto io chiedo: perché? Se la questione è la qualità del prodotto degli appalti, perché non hanno costituito una loro società di servizi? Una soluzione che farebbe risparmiare e che certo avrebbe trovato il nostro consenso. E pertanto legittimo dubitare che si vuol fare clientelismo anche per comprimere diritti, tutele e salari. Ma queste manovre non passeranno,

lo dico chiaramente!». E poi perché non contestano Tremonti che vuole usare i 1.500 miliardi dell'accordo del 23 novembre per il piano industriale delle Ferrovie? «Inoltre non vorrei che nel recente incontro tra Cimoli e Berlusconi si sia parlato di prepensionamenti: sarebbe ridicolo, nel momento in cui il governo annuncia misure antipopolari, cercare scorciatoie ai danni della collettività per risanare imprese che, se non decollano sul piano dello sviluppo, non potranno mai essere risanate».

TRASPORTI CALENDARIO SCIOPERI			
07/09	Aerei	piloti soc. Alitalia express	24 ore
10/09	Aerei	personale enav acc crav di Milano	4 ore (12.00-16.00)
11/09	Aerei	assistenti di volo soc. Air One	24 ore
12/09	Treni	personale di macchina soc. Trenitalia	8 ore (09.01-17.00)
18/09	Aerei	assistenti di volo soc. Alitalia express	24 ore
22-23/09	Treni	personale ferroviario e marittimo gruppo fs	24 ore (dalle 21 del 22/09 alle 21 del 23/09)
01/10	Aerei	personale enav acc crav di Padova	4 ore (10.00-14.00)

Ogni settimana con

l'Unità

Motori

Lunedì

Salute

Venerdì

Arte

Domenica

Scienza & ambiente

Lunedì

Religioni

Giovedì

Libri

Sabato